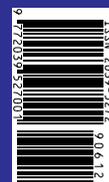




FLP NEWS



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



MANIFESTAZIONE IN L



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)

DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli.

COLLABORATORI:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore,
Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli,
Pasquale Nardone, Angelo Piccoli, Fabio Tozzi, Piero
Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Alessia Di
Stefano Rossi, Francesco Viscuso, Chiara Sernia, Francesco
Luise, Alessandra Fornaci, Mirko Novelli.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio
Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro,
Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla
Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase,
Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio
Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli, Giulia Guerrini.



**DALLA
PARTE DEI
LAVORATORI'**

SOMMARIO

FLP NEWS



» p. 5



» p. 14



» p. 26

4 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- La scuola del futuro

10 MINISTERI: INL

- Manifestazione INL

13 INTERVISTA A RINO DI MEGLIO

14 EVENTI

- Ocse

16 EVENTI

- Innovare per rinnovare

17 SPECIALE FORUM PA

28 MINISTERI: MIPAAFT

- Progressioni economiche

32 RUBRICHE VARIE



» p. 17

LA SCUOLA DEL FUTURO TRA SMART LEARNING E SVILUPPO PROFESSIONALE TECNOLOGIA E INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLA DIDATTICA

DI MIRKO NOVELLI



Così come nella PA si parla ormai insistentemente di digitalizzazione anche il mondo della scuola non può essere esente da questo epocale cambiamento verso l'utilizzo, sempre più massivo, dei moderni mezzi tecnologici. Se i primi passi sono già stati fatti (si pensi, ad esempio, all'introduzione del registro elettronico) tanto va ancora fatto nell'impiego di tecnologia e innovazione per la formazione delle nuove generazioni dove il gap italiano con altre realtà, europee e non, comincia a farsi sentire. Proprio "Tecnologia e innovazione al servizio della didattica" è stato l'argomento del tavolo di lavoro organizzato da Sharp Electronics Italia a Palazzo Fiano lo scorso 21

maggio. A partecipare ai lavori anche il segretario generale FLP Marco Carlomagno da sempre molto attento alle nuove sfide che la tecnologia può portare.

Tra i relatori, oltre al padrone di casa Carlo Alberto Tenchini, direttore marketing e comunicazione di Sharp Italia, Giuseppe Basini (Lega), Alessandro Fusacchia (+Europa), Flavia Piccoli Nardelli (PD) e Manuel Tuzi (M5S), componenti della Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei Deputati, Alessio Postiglione, portavoce del sottosegretario alla Pubblica Amministrazione Mattia Fantinati, e Simona Montesarchio, direttore generale MIUR per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi



Da tempo FLP sostiene che non può esistere una Smart School senza una seria formazione continua del personale docente delle scuole”

(Marco Carlomagno - Segretario Generale FLP)



Daniele Barca, dirigente Istituto Comprensivo 3 di Modena.

Alessio Postiglione, Portavoce del Sottosegretario per la Pubblica Amministrazione - Marco Carlomagno.



Manuel Tuzi, Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati.



Marco Carlomagno.

strutturali per l'istruzione e per l'innovazione.

In apertura dei lavori Piergiuseppe Ellerani, professore di Pedagogia generale e sociale all'Università del Salento, e Daniele Barca, dirigente scolastico dell'I.C. 3 di Modena, hanno presentato una ricerca su *“Smart Learning e sviluppo professionale”* uno studio realizzato in un Istituto comprensivo collegando quattro plessi con un sistema di tecnologie (basate su Cloud Sharp AnyWhere e su Sharp Big Pad) predisposto con differenti risorse. “L'obiettivo della ricerca non è stato solo quello di creare una condizione di Smart School ma anche quello sottolineare come le nuove tecnologie online permettano di ricreare quelle attività tipiche di supervisione docente-studente tramite un collegamento interno-esterno, con la registrazione di video per l'apprendimento e *focus-group* online” ha detto il prof. Ellerani.

“Non vogliamo parlare solo di apprendimento o tecnologia” ha detto Tenchini. “Il nostro obiettivo è quello di fornire servizi e tecnologie alla scuola affinché diventi protagonista del percorso di formazione delle future generazioni creando un circolo virtuoso che mette la scuola in connessione con il territorio, riuscendo a far emergere le intelligenze sociali e la creatività facendo uso della tecnologia per offrire un servizio all'essere umano nella sua fase di crescita e di rapido apprendimento. La scuola così può diventare un *workplace of the future*”.

“E' fondamentale che finalmente si superi lo stereotipo dell'aula scolastica come unico luogo di apprendimento” ha detto Carlomagno nel suo intervento. “Si deve arrivare a capire che ogni luogo può essere un potenziale luogo di apprendimento dai luoghi di lavoro alla propria casa, dai parchi ai mezzi pubblici: ogni luogo in cui gli esseri umani svolgono le loro attività sociali può essere un luogo di apprendimento.”

Ma l'intervento del segretario FLP non si è fermato ai luoghi di apprendimento “Da tempo FLP sostiene che una Smart School non può esistere senza una seria forma-



Manuel Tuzi - Marco Carlomagno.

zione continua del personale docente delle scuole. E' un cambio di paradigma fondamentale per rendere la nostra scuola una buona scuola e, più in generale, la nostra PA una PA efficiente al passo coi tempi. L'onere della formazione è ormai stato delegato alla scelta dei singoli individui e questo non è tollerabile per uno Stato che vuole essere al passo con le sfide dei nostri giorni. Voglio anzi approfittare di questa occasione per fare un appello a tutte le istituzioni affinché rendano più agevole la fruizione di tutti i fondi europei la cui gestione nelle scuole è oggi affidata alla buona volontà dei singoli insegnanti”.



Simona Montesarchio, Direttore generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali.



Alessio Postiglione.


 Be Original.









TECNOLOGIA E INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLA DIDATTICA

**La sfida del digitale per la formazione
delle nuove generazioni**

Analisi di scenario

Pier Giuseppe Ellerani | Professore di Pedagogia Generale e Sociale, Università del Salento
Daniele Barca | Dirigente Scolastico, Istituto Comprensivo 3 di Modena

Intervengono

Simona Montesarchio | Direttore Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, MIUR
Giuseppe Basini | Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati
Alessandro Fusacchia | Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati
Flavia Piccoli Nardelli | Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati
Manuel Tuzi | Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati
Alessio Postiglione | Portavoce del Sottosegretario per la Pubblica Amministrazione
Carlo Alberto Tenchini | Direttore Marketing e Comunicazione, Sharp Italia

Modera

Gianna Fregonara | Giornalista Corriere della Sera

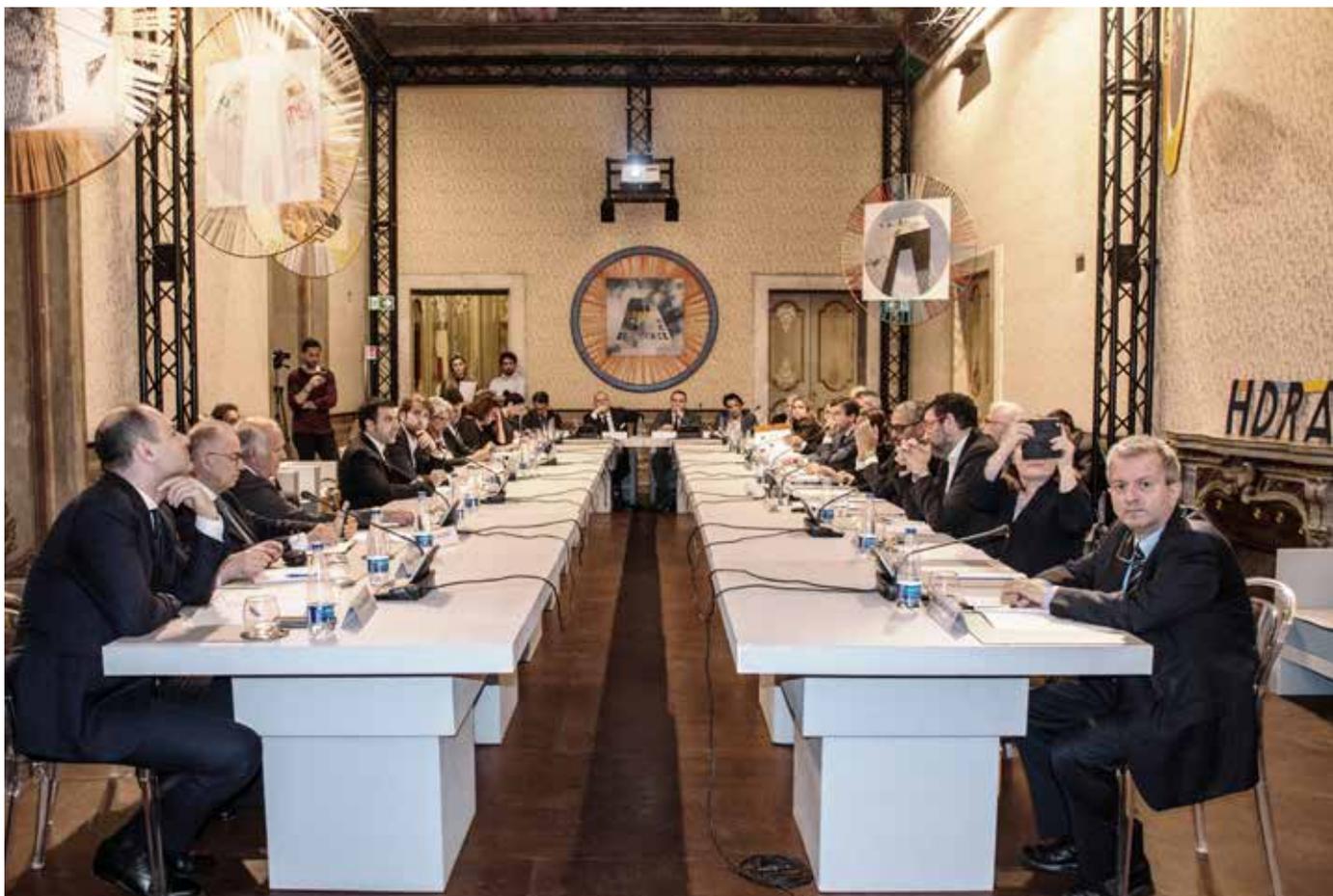
SPAZIO HDRÀ

Sala degli Affreschi, Palazzo Fiano
Piazza di San Lorenzo in Lucina 4, Roma
21 MAGGIO 2019 | ore 11,00 - 13,00





Flavia Piccoli Nardelli - Alessandro Fusacchia, Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati.



Carlo Alberto Tenchini, Direttore Marketing e Comunicazione Sharp Pier Giuseppe Ellerani, Professore di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi del Salento.



Giuseppe Basini, Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati.



L'onere della formazione è ormai stato delegato alla scelta dei singoli individui e questo non è tollerabile per uno Stato che vuole essere al passo con le sfide dei nostri giorni."

(Marco Carlomagno - Segretario Generale FLP)



Gianna Fregonara, Giornalista Corriere delle Sera.



In foto: Simona Montesarchio - Gianna Fregonara - Carlo Alberto Tenchini - Pier Giuseppe Ellerani - Daniele Barca - Rita Coccia.



MANIFESTAZIONE INL

PICCOLI: "UN ACCORDO CHE LEDE LA DIGNITÀ DEI LAVORATORI DELL'AGENZIA"

DI MIRKO NOVELLI



Lo scorso 31 maggio, si è tenuta a Roma, in piazza della Repubblica, davanti la nuova sede dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), una manifestazione, organizzata dalla FLP, per protestare contro la firma da parte di CGIL, CISL, UIL e Confasal di un CCNI che non solo non ha risolto ma non ha neanche minimamente affrontato le problematiche del nuovo Ente.

Una vasta rappresentanza di colleghi e colleghe degli Ispettorati Territoriali del Lavoro (ITL) di tutta Italia ha partecipato alla protesta ribadendo il malessere del personale che non trova risposte alle richieste formulate già all'avvio dell'INL.

Al termine della manifestazione il Generale Di Brigata dei Carabinieri Leonardo Alestra (Direttore dell'Ispettorato

Nazionale del Lavoro) ha ricevuto una folta delegazione della FLP, guidata dal Coordinatore Generale FLP Lavoro Angelo Piccoli, e della CSE, guidata dal Responsabile Dipartimento della Giustizia Antonino Nasone, nonché parte dei manifestanti, rendendosi disponibile a rispondere alle domande dei colleghi.

Nell'occasione la FLP ha consegnato nelle mani del Gen. Alestra la nuova piattaforma rivendicativa, il contratto integrativo INPS (al fine di mostrare le differenze di trattamento tra gli ispettori dei due Enti) e le numerose mail pervenute dal territorio delle quali, peraltro, il Direttore ha dichiarato di aver già preso visione.

Durante il confronto il Gen. Alestra ha rappresentato in maniera trasparente la situazione dell'INL informando i



presenti che l'ampliamento delle direzioni centrali da due a quattro è stato solo un primo passo verso la riforma dell'Ente e che è allo studio una modifica del decreto legislativo n.149/2015 che prevederebbe l'applicazione di un diverso contratto collettivo, con lo stanziamento di risorse finanziarie strutturali da assegnare all'Ispettorato per garantire un'equiparazione economica e giuridica con il personale degli altri Enti. Una riforma ambiziosa e senz'altro molto interessante che vedrà la FLP e la CSE impegnate per accelerare l'iter di approvazione.

Ma se da un lato il progetto di riforma del d.lgs. n.149/2015 è positivo per i lavoratori, dall'altro restano tutte le perplessità per un CCNI vuoto, non in linea con le richieste dai lavoratori, che, seppur subordinato alla disponibilità economica, evidenzia una mancanza di volontà di affrontare questioni centrali come le indennità, le posizioni organizzative, le progressioni economiche, la sburocratizzazione

delle procedure amministrative e uno *smart working* cucito *ad hoc* sulle figure caratteristiche dell'Agenzia (ispettori, funzionari in rappresentanza giuridica dell'amministrazione, sportelli di *front office* in particolari realtà territoriali). Pur apprezzando l'onestà intellettuale, la sensibilità dimostrata e il lavoro svolto dal Gen. Alestra (riconoscendo che gli unici passi fatti dall'INL verso un cambiamento sono opera sua), lo stato di agitazione continua nei confronti della parte politica e del Ministro Di Maio, che non può continuare ad ignorare le problematiche che affliggono i lavoratori dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

“Voglio ringraziare tutti i colleghi che, pur non essendo iscritti alla FLP, hanno colto il vero senso della manifestazione partecipando e protestando contro un CCNI che calpesta la dignità di tutti i lavoratori dell'INL!!!”, ha detto Angelo Piccoli, “il mio impegno e quello della FLP è e resterà sempre quello di difendere i diritti di tutti i lavoratori”.



Antimo Rinaldi - Nino Nasone - Il Generale Leonardo Alestra - Angelo Piccoli - Danilo Papa.

Il confronto con il Direttore dell'INL non è, però, terminato il giorno della manifestazione. Lo scorso 6 giugno una delegazione guidata dal Segretario Generale CSE Marco Carlomagno e dal Coordinatore Generale FLP Lavoro Angelo Piccoli ha nuovamente incontrato il Gen. Alestra per approfondire la discussione sul progetto di riforma del d.lgs. n.149/2015, al quale è stato rinnovato l'appoggio e l'impegno a sostenerla da parte anche del Segretario Confederale, che vede nel piano proposto la possibilità di una trasformazione reale dell'Ispettorato in un'Agenzia snella ed efficiente.

“Spesso si dimentica che alla base del d.lgs. 149/2015 c'era l'idea di un INL come Agenzia di coordinamento di tutti gli organi ispettivi”, ha detto Carlomagno, “e in tal senso la sua attività deve ottenere il giusto risalto nel Sistema Paese per contrastare fenomeni tristemente noti quali le morti bianche, il caporalato, il lavoro nero, il controllo della regolare erogazione del reddito di cittadinanza”.

“Ne facciamo una questione di dignità”, ha detto Piccoli, “gli ispettori di provenienza Ministero del Lavoro, pur lavorando quotidianamente con gli ispettori degli altri Enti (INPS ed INAIL, ndr) percepiscono una retribuzione nettamente inferiore, subendo la scellerata scelta di una riforma pensata a costo zero”.

“Rinnovo il mio impegno nel trovare risposte alle problematiche sollevate da FLP per conto delle lavoratrici e dei lavoratori dell'INL con la manifestazione del 31 maggio” ha detto il Dott. Alestra in chiusura dell'incontro.



Marco Carlomagno - Lenardo Alestra.

INTERVISTA A

RINO DI MEGLIO

SEGRETARIO GENERALE CGS E
COORDINATORE NAZIONALE FGU

DI MARA PASSAFIUME

Il settore dell'istruzione e della ricerca è stato oggetto della recente intesa tra il governo e le organizzazioni sindacali di comparto, siglata a fine aprile a Palazzo Chigi. Tanti i temi sul tavolo, come ci spiega Rino Di Meglio, segretario generale della Confederazione Generale Sindacale e coordinatore nazionale della Federazione Gilda Unams.

Segretario, la lunga notte di dialogo con il premier Conte ed il ministro Bussetti si è tradotta in un buon accordo?

Ritengo si sia raggiunto un buon accordo. Voglio rilevare che è la prima volta, almeno negli ultimi vent'anni, che il presidente del Consiglio sigla un accordo politico con i sindacati del comparto.

Una lunga notte di trattative, alla fine, ha consentito di raggiungere un risultato che risponde positivamente a gran parte delle questioni oggetto della vertenza.

Il primo punto affrontato è stato quello del rinnovo contrattuale.

Il personale scolastico, quello docente in particolare, non solo si trova negli ultimi posti rispetto alle retribuzioni dei colleghi degli altri Paesi europei, ma negli ultimi anni, a causa del rinnovo dei contratti con il meccanismo della percentuale sulla massa salariale dei pubblici dipendenti, è divenuto il fanalino di coda del pubblico impiego nel nostro Paese.

Occorre, quindi, un intervento mirato sulla scuola, che consenta di recuperare il terreno perso.

Due criticità importanti ancora sul tavolo sono precariato e reclutamento. Sarà garantita la stabilizzazione del personale con procedure straordinarie? E saranno indetti nuovi concorsi?

Paradossalmente, i provvedimenti, sia del precedente governo che di questo, hanno incrementato il numero dei precari. Una situazione che rischia di diventare esplosiva, oltre ad essere fonte di perenne mortificazione del personale.

Il governo si è impegnato a bandire immediatamente i concorsi ordinari e, contestualmente, ad indire dei percorsi abilitanti straordinari, riservati a tutti i precari con tre anni di servizio.

Nei prossimi giorni saranno varati i provvedimenti esecutivi.

Un tema che sembra preoccupare molto le organizzazioni sindacali è l'autonomia differenziata regionale. Qual è la posizione della Gilda?

Noi riteniamo che l'unità culturale del nostro Paese sia un bene prezioso, un'unità che si è creata spontaneamente molti secoli prima di quella statale.

Regionalizzare totalmente la scuola significa mettere in questione l'unità nazionale. Inoltre, la regionalizzazione dei contratti renderebbe più debole la categoria, portando a delle differenze di trattamento ingiuste ed incostituzionali.

Nell'accordo, il governo si è impegnato a mantenere questa unità nonché un contratto nazionale unico.

Recentemente, con riferimento alla vicenda della professoressa di Palermo sospesa, si è tornati a parlare del principio costituzionale della "libertà di insegnamento". Lei cosa ne pensa?

I casi come quello di Palermo sono numerosi. Non è possibile mettere la disciplina dei docenti in mano ai dirigenti scolastici ed ai funzionari amministrativi.

La libertà di insegnamento è garantita dall'articolo 33 della Costituzione, occorre un organo di garanzia che la tuteli rispetto all'esercizio del potere disciplinare.

Nella scuola, poi, il dirigente scolastico svolge contemporaneamente funzione inquisitoria e giudicante, in barba al principio del giudice terzo.

OCSE SULLA FINANZA D'IMPATTO

UNA VIA PER LA CRESCITA SOSTENIBILE

DI CHIARA SERNIA



Roberto Fico, Presidente della Camera dei Deputati.



Carla Ruocco, Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati.

Lo scorso 16 maggio presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio è stato presentato il “Rapporto Ocse sulla finanza d’impatto: una via per la crescita sostenibile”.

L’evento era organizzato dalla VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati e ha visto la partecipazione del Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico, dell’On. Carla Ruocco, Presidente della Commissione Finanze, e

del Sen. Daniele Pesco, Presidente della V Commissione Bilancio del Senato della Repubblica.

Era presente all’iniziativa anche una delegazione della FLP, composta dal Segretario Generale Marco Carlomagno e dal Segretario Nazionale FLP Ecofin - Agenzie Fiscali, Roberto Cefalo, in quanto il tema dell’investimento sostenibile, inclusivo e mirato alla creazione di un benessere diffuso in tutta la società, è un argomento su cui la FLP si è sempre



In foto: Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria

mostrata sensibile, supportando quelle Amministrazioni Pubbliche che mettono in atto politiche che tendono a incentivare i cosiddetti IIS, Investimenti ad Impatto Sociale. L'Ocse nel suo rapporto sottolinea come il mercato orientato a questo tipo di investimenti sia in crescita costante, il volume nel 2018 a livello globale era di circa 228 miliardi di dollari, ma anche che, in assenza di criteri chiari per definire e valutare esattamente l'impatto in termini economici, ambientali e sociali, il rischio di mancare il bersaglio nello scegliere quali progetti sostenere è concreto, sia per i finanziatori privati che per la Pubblica Amministrazione.

“Parlare di finanza d'impatto e di crescita sostenibile è qualcosa di assolutamente concreto e necessario”, ha dichiarato Roberto Fico in apertura dei lavori, “se si pensa a come questo strumento può contribuire a costruire un modello di sviluppo più attento all'ambiente, al benessere e alla dignità delle persone. Per questo la Camera dei Deputati ha deciso di ospitare la presentazione del Rapporto Ocse. Le Istituzioni hanno il compito di promuovere e governare uno sviluppo sostenibile. Occorre attirare investimenti privati per rendere più diffuse, competitive e redditizie le attività imprenditoriali che producono beni e servizi coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale il ruolo della normativa europea e statale.

Secondo Carla Ruocco “la finanza d'impatto è un'alternativa strategica per una moderna politica economica ed una nuova visione di politica industriale” e anche Daniele Pesco ha ribadito la centralità strategica della finanza d'impatto

nella costruzione di un modello di crescita sostenibile, e i legami tra questa e i vincoli imposti dal fiscal compact. E' intervenuto nella seconda parte della presentazione anche il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. Il rappresentante degli industriali ha rimarcato l'importanza di una adeguata legislazione, individuando nei decreti che a breve il governo dovrebbe licenziare, i cosiddetti decreto sbloccacantieri e decreto crescita, come momenti utili non solo per rilanciare l'economia italiana ma anche per indirizzarla verso modelli virtuosi.



Daniele Pesco, Presidente della V Commissione Bilancio del Senato.

PROSEGUONO LE INIZIATIVE DELLA FLP PER CREARE VALORE NELLA P.A.

INNOVARE PER RINNOVARE

TAVOLA ROTONDA A ROMA IL 18 GIUGNO

Nonostante anni di dolorosi tagli alla spesa, non si è trovata una soluzione definitiva alle storiche debolezze del Sistema Italia, intaccando così il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini. La generalizzata percezione nell'opinione pubblica che i costi sostenuti

in termini di tassazione non si traducano in livelli adeguati dei beni e dei servizi offerti dalle amministrazioni, reclama una riflessione sul ruolo e la funzione della PA.

FLP crede che per creare valore nel pubblico si debba perseguire il soddisfacimento delle necessità dei cittadini

attraverso una promozione di processi innovativi condivisi, sostenuti da un'idea di amministrazione che ascolta e dialoga con i cittadini. Le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di "immaginare" politiche e pratiche secondo un approccio che tenga insieme tutti gli ambiti dell'attività amministrativa. Integrazione, trasversalità, multidisciplinarietà nel modo di pianificare e di funzionare sono fondamentali per ottenere risultati e impatti significativi – quantitativi, qualitativi e rendicontabili – sulla vita delle persone, per abilitare una sfera pubblica evoluta, generativa, partecipata e sostenibile.

Dopo anni di blocco delle assunzioni, nei prossimi mesi migliaia di giovani entreranno negli Uffici Pubblici. Può essere una straordinaria occasione per ritrovare passione, entusiasmo e fiducia. Una occasione per passare da una mera gestione burocratica a una moderna gestione manageriale della pubblica amministrazione fatta di innovazione, tempestività e rapido adattamento ai mutamenti del Paese. Per questo motivo, FLP vuole farsi promotore di questo cambio di passo, presentando 5 casi di best practices: dal porto all'ospedale, dall'anagrafe all'agenzia delle dogane e alla gestione dei beni culturali; esempi di una PA che, se messa nelle condizioni di poter agire, raggiunge importanti traguardi in termini di efficacia ed efficienza dei servizi offerti al cittadino.



The poster features the FLP logo in the top left and the HDKA CONSENSO logo in the top right. The main title is 'INNOVARE PER RINNOVARE IL SISTEMA ITALIA' in large blue letters, followed by the subtitle 'Dalle eccellenze nella PA a una eccellente PA'. The text is organized into sections: 'Introduzione' with speakers Luciano Hinna and Marco Carlomagno; 'Presentazione di best practices*'; 'Interventi' with speakers William De Vecchis, Manuel Tuzi, Debora Serracchiani, and Raffaele Nevi; and 'Modera i lavori' with Manuela Moreno. The event details at the bottom specify the location as Sala degli Affreschi, Palazzo Fiano, Piazza di San Lorenzo in Lucina 4, Roma, on June 18, 2019, from 11:00 to 13:00. A stylized graphic of the letters 'ITALIA' is visible in the bottom right corner of the poster.

**INNOVARE PER RINNOVARE
IL SISTEMA ITALIA**

Dalle eccellenze nella PA a una eccellente PA

Introduzione
Luciano Hinna | Presidente del Consiglio Italiano di Scienze Sociali
Marco Carlomagno | Segretario Generale FLP

*Presentazione di best practices**

Interventi
William De Vecchis | Vicepresidente Commissione Lavoro pubblico e privato, Senato della Repubblica
Manuel Tuzi | Componente Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati
Debora Serracchiani | Componente Commissione Lavoro pubblico e privato, Camera dei Deputati
Raffaele Nevi | Componente Commissione Agricoltura, Camera dei Deputati

Modera i lavori
Manuela Moreno | Giornalista RAI Tg2

SPAZIO HDRÀ
Sala degli Affreschi, Palazzo Fiano
Piazza di San Lorenzo in Lucina 4, Roma
18 GIUGNO 2019 | ore 11,00 - 13,00

SPECIALE FORUM PA

LA “LINEA BONGIORNO”

DI ALESSANDRA FORNACI



Dare ossigeno alla PA: è questo l’obiettivo prioritario che il Ministro per la pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno, intervistata il 13 maggio scorso da Carlo Mochi Sismondi, alla vigilia dell’apertura della trentesima edizione di ForumPA, ha dichiarato di essersi data.

Dopo lunghi anni di tagli e blocco delle assunzioni, finalmente il tema del turn over nel pubblico torna tra le priorità del Governo. Secondo il Ministro, infatti, l’intervento più urgente ed essenziale per rianimare la PA è procedere a nuove assunzioni. “Ho trovato una pubblica amministrazione in ginocchio sotto il profilo della mancanza di personale. In termini di consensi elettorali sarebbe stato meglio dire taglio la PA, ma io ho il dovere di pensare alle assunzioni. Infatti la legge di bilancio prevede risorse significative a ciò destinate”. Con queste parole il Ministro conferma

il suo impegno per assicurare nuove immissioni di giovani sia a livello di amministrazioni centrali e Enti pubblici non economici sia in sanità, nelle regioni e nei comuni. Non basta però assumere giovani, occorre gestire il trasferimento di conoscenze e know-how, in modo da assicurare il passaggio del testimone tra chi è prossimo alla pensione e i neoassunti. Dunque, assunzioni e formazione saranno al centro di un processo che non delinea una vera e propria riforma, ma piuttosto – come precisa il Ministro - una linea da seguire: la “Linea Bongiorno”.

Sulla tanto attesa riforma della dirigenza, grande incompiuta lasciata dal Ministro Madia, la Bongiorno rassicura “non parto dal presupposto che siano tutti fannulloni ma dal tema della motivazione: chi entra nel pubblico ha un contratto per sempre, quindi i dirigenti devono essere motivati attraverso la valutazione. L’attuale sistema non è efficace.



Giulia Bongiorno, Ministro Pubblica Amministrazione - Carlo Mochi Sismondi, Presidente del Forum PA.

Occorre trovare il modo di valutare l'attività ordinaria e prima ancora assicurarsi che i dirigenti non si diano da sé gli obiettivi. Gli obiettivi devono essere assegnati e la valutazione deve essere fatta da soggetti esterni ad ogni specifica struttura, in modo da assicurare obiettivi sfidanti e stimoli costanti ai dirigenti”.

Secondo il Ministro occorre anche ripristinare una cultura della performance appropriata e dedicare tempo ad assegnare e verificare gli obiettivi struttura per struttura.

Quanto all'obiettivo della trasformazione digitale, Mochi fa il punto brevemente e chiede: “Ministro, ce la facciamo?”. Dopo aver annoverato tra i suoi primi atti di Ministro neominato la nomina dei responsabili della transizione digitale (Circolare 3 del Dipartimento della Funzione pubblica) la Bongiorno coglie un punto essenziale: “Ci sono sempre i successi dei singoli ma ciò che serve è puntare sull'omogeneità, superando il problema della frammentarietà e della resistenza a condividere i dati, informazioni e conoscenze per inutili chiusure e gelosie”.

E illustra poi il suo modus operandi “ho individuato alcune eccellenze digitali soprattutto in alcune Regioni del Nord. In conclusione, occorre riuscire a trasferire i casi di successo impegnando il Nucleo per la Concretezza (previsto ai sensi dell'Art.1 del DDL Concretezza presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri), in azioni di accompagnamento, volte al trasferimento delle migliori prassi, mutuando i modelli organizzativi più funzionali.”

Sulla tanto attesa riforma della dirigenza, grande incompiuta lasciata dal Ministro Madia, la Bongiorno rassicura “non parto dal presupposto che siano tutti fannulloni ma dal tema della motivazione: chi entra nel pubblico ha un contratto per sempre, quindi i dirigenti devono essere motivati attraverso la valutazione.

LA PA CHE CREA VALORE

Questo il titolo del convegno di apertura dell'edizione 2019 che ha proposto il faccia a faccia tra i Ministri della Funzione pubblica italiano e inglese, Giulia Bongiorno e Oliver Dowden. Titolo che dà voce alla forte aspettativa di cittadini e imprese e al tempo stesso suona come auspicio e sollecitazione a realizzare un profondo cambiamento culturale e un superamento dalla cultura della "burocrazia difensiva". Creazione di valore, che implica necessariamente una maggiore collaborazione interistituzionale e tra pubblico, privato e società civile. Creazione di valore che per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati nell'Agenda 2030, richiede alcune "azioni di sistema". Le azioni in questione, di seguito elencate, sono state oggetto di confronto nelle tre giornate del Forum (14-16 maggio):

1. Collaborazione nell'uso delle risorse: come individuare priorità, progettualità e partnership nel campo delle politiche di coesione e dell'utilizzo degli strumenti di finanziamento e d'investimento nazionali ed europei.
2. Collaborazione nel procurement pubblico in specie per servizi e prodotti innovativi ovvero come conciliare una giusta, ma non fobica, attenzione alla legalità con la tutela dell'innovazione, delle imprese più smart della possibilità di immettere vera innovazione.
3. Collaborazione e partecipazione nell'organizzazione del lavoro pubblico: come sviluppare management collaborativo, favorire il lavoro agile, promuovere organizzazioni educanti e sviluppo delle competenze e della crescita professionale delle persone.
4. Collaborazione nella trasformazione digitale: come far crescere community vitali di innovatori, come abilitare una competente governance delle tecnologie disruptive come la cosiddetta Intelligenza artificiale, la blockchain, l'uso massiccio del cloud e la conseguente razionalizzazione dei datacenter, la sicurezza by default, l'analisi dei big data.
5. Collaborazione tra territori e tra centro e territori: come mettere in primo piano la centralità dell'innovazione nelle comunità locali e nelle città.
6. Collaborazione nell'attuazione delle grandi politiche pubbliche per il lavoro, la salute, la formazione, l'inclusione sociale e la lotta alle disuguaglianze.

FlpNews ha concentrato la sua lente sull'azione 3) Collaborazione e partecipazione nell'organizzazione del lavoro pubblico, seguendo il convegno promosso dal Forum dei CUG ed il convegno finale organizzato dal DFP per dare valore alle esperienze realizzate da PA centrali e locali in partnership con le scuole e le associazioni della società civile.



Oliver James Dowden, Minister for Implementation del Regno Unito - Giulia Bongiorno.

RIPARTIRE DALLE PERSONE PER CREARE VALORE PUBBLICO

LA SFIDA DELLA RETE NAZIONALE DEI COMITATI UNICI DI GARANZIA



Il capitale sociale nelle organizzazioni si riferisce alle relazioni tra gli individui per mezzo delle quali passano le

informazioni, il flusso di influenza, e le risorse. Diversi ricercatori hanno dimostrato che in presenza di pratiche positive tra colleghi di lavoro, quali la condivisione, la lealtà, la difesa, la cura, i risultati sono migliorati e, nello specifico, sono cresciuti l'impegno, la partecipazione, la fiducia e la collaborazione e tutto ciò può contribuire ad un miglioramento significativo della performance organizzativa."(Veruska Gennari – Italian Institute for positive organizations)

E invece qual è la situazione nel mondo?

- Per Gallup: l'87% dei dipendenti è demotivato, con una perdita di produttività di 500 miliardi
- La Harvard Medical School ha indicato che il 96% dei leader sperimenta il burnout.
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha affermato che la depressione è la principale causa di disabilità in tutto il mondo.

Il tema della tutela e della cura delle persone che lavorano della PA è stato al centro del convegno della Rete dei CUG. Nel settore privato è già stato dimostrato da numerose ricerche che esiste una positiva correlazione tra il benessere dei dipendenti e le misure aggregate di livello aziendale a livello di performance in tutti i tipi di industrie. Lo dimostrano ricerche avviate negli Stati Uniti dagli anni 20 e lo ha confermato anche il recente Rapporto sulla politica globale di felicità e benessere 2019, una ricerca condotta intervistando 1.882.131 dipendenti di 82.248 unità aziendali di 230 imprese private, di Paesi diversi.

Da numerose ricerche è emerso che il rispetto, il coinvolgimento e il riconoscimento delle persone sono essenziali per promuovere una cultura della cooperazione che incrementa i livelli di produttività, mentre divisione e competizione notoriamente la riducono drammaticamente.

In questo senso la Rete dei Comitati Unici di Garanzia delle PA, che unisce i Comitati di oltre 160 Amministrazioni, rappresenta senza dubbio un modello virtuoso di collaborazione inter-istituzionale al quale guardare e da sviluppare.

Il 16 maggio scorso molti rappresentanti della Rete dei CUG si sono dati appuntamento a ForumPA, per fare anche quest'anno il punto, focalizzare obiettivi e individuare le strategie più efficaci per creare le condizioni necessarie per realizzare i Piani di Azioni Positive, accrescere il Benessere organizzativo e con esso i livelli di produttività.

Cinque i temi al centro del convegno, seguito dal Segretario di FLP, Marco Carlomagno: 1) la nuova



Realizzare questi obiettivi presuppone un nuovo paradigma per le amministrazioni e per il loro governo, che deve essere trasparente e aperto alla partecipazione dei cittadini. Per mettere a confronto diverse esperienze di trasparenza, che fanno dialogare i cittadini.

Direttiva per il rafforzamento dei CUG, 2) le esperienze dei CUG e le prospettive della Rete nazionale, 3) la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere nel lavoro e nella società civile, 4) il benessere organizzativo, partendo dalla tutela della sicurezza e della salute e 4) le pari opportunità come dimensione della performance delle amministrazioni.

Affinchè i Comitati possano attuare i Piani di Azioni Positive trovando la collaborazione di tutte le strutture competenti il primo passo è rafforzarne il ruolo nelle amministrazioni, in modo da assicurare la collaborazione di tutte le strutture nell'attuazione dei Piani, superando eventuali resistenze interne. Tale esigenza, già rappresentata nelle sedi competenti dalla Rete dei CUG, troverà a breve una prima risposta nella nuova Direttiva in preparazione, che a breve dovrebbe essere pubblicata, di cui ha fornito anticipazioni Marco De Giorgi, Direttore generale, Ufficio per la Valutazione della Performance - Dipartimento Funzione Pubblica.

Il nesso tra benessere organizzativo, pari opportunità, conciliazione vita/lavoro, percorsi chiari di carriera, e assegnazione/negoziazione degli obiettivi e valutazione della performance è infatti cruciale. Numerosi studi a livello internazionale hanno mostrato i danni prodotti da elevati livelli di stress lavoro-correlato sui livelli di produttività e gli effetti distruttivi del paradigma competitivo o dell'assenza di meritocrazia che determinano nelle organizzazioni un clima negativo che brucia la motivazione e riduce la produttività dei dipendenti. Per questo il ruolo dei CUG è fondamentale nel garantire la creazione di valore pubblico. Questo lo spunto chiave per legittimare i Comitati, fornito dal Prof. Enrico Deidda Gagliardo Componente della Commissione Tecnica per la Performance e Pro Rettore Vicario dell'Università degli Studi di Ferrara, Delegato "al Bilancio, alla Semplificazione organiz-



In foto: Marco Carlomagno, Marco De Giorgi, Direttore generale, Ufficio per la Valutazione della Performance



Sono pervenute 113 candidature di progetti, delle quale 104 valutate ammissibili al Premio. Gli elenchi delle iniziative ammissibili sono stati pubblicati il 6 maggio scorso nella sezione del sito di OGPIItalia dedicata www.open.gov.it/premio.

zativa e alla Valorizzazione delle risorse umane” dell’Università degli Studi di Ferrara.

Questi temi sono stati ripresi e dibattuti nei numerosi interventi previsti. Tra questi quelli delle presidenti dei CUG di INAIL e INPS. Antonella Ninci (Presidente CUG INAIL) ha sottolineato il valore della cooperazione e la necessità di rinforzare il ruolo dei Comitati, superando la logica del “mero adempimento” per abbracciare la logica della “creazione di valore”. Presidente del CUG dell’INAIL dal 1999, ha costruito e coltiva a questo scopo le relazioni inter-istituzionali dalle quali è nata, tra l’altro, la Rete dei CUG.

Tre sono, secondo la Ninci, le funzioni che devono essere valorizzate: la verifica dello stato di attuazione dei Piani di Azioni Positive (PAP); il monitoraggio (con relazione annuale) sui differenziali retributivi tra uomini e donne che ricoprono incarichi, posizioni organizzative o percepiscono indennità; la verifica in ordine all’assenza di qualsiasi forma di violenza e discriminazione diretta o indiretta nel luogo di lavoro pubblico.

In piena sintonia, la Presidente del CUG Inps, Maria Giovanna De Vivo nel presentare lo stato di avanzamento del PAP 2017-2019, che si articola in 7 azioni positive, che è intervenuta invece nella sessione dedicata alle “pari opportunità come dimensione della performance organizzativa”.

Dopo aver menzionato tra i risultati l’aggiornamento del

Codice di condotta per la tutela psicofisica delle lavoratrici e dei lavoratori, adottato con Determinazione DG n.63 del 21/5/2018, e la redazione delle Linee guida per il Bilancio di genere, che ha previsto tra l’altro la costruzione di un sistema di monitoraggio dei divari retributivi, la De Vivo ha sottolineato in particolare l’importanza di allineare il Piano della Performance con il Piano di Azioni Positive e definire con pragmatismo obiettivi, tempi e indicatori per la valutazione. Con riferimento al benessere organizzativo il CUG ha proposto di somministrare un questionario da mettere a punto aggiornando domande e impostazione, ribadendo che è essenziale diffondere una cultura e delle prassi di rispetto di genere e di contrasto alle discriminazioni di vario tipo, e di utilizzo di strumenti a favore della conciliazione lavoro -vita privata. “Stiamo lavorando per attivare lo sportello di ascolto che è in fase di sperimentazione in un ufficio centrale, mentre per lo Smart Working è stata definita una proposta da parte del gruppo interdisciplinare costituito dal DG che ho coordinato e successivamente è stata data informativa alle OOSS e dovrebbe partire a breve un periodo di sperimentazione.

De Vivo ha inoltre raccontato ai partecipanti la scelta di intitolare due sale, a Roma e presso la Direzione regionale della Sardegna, alle colleghe Rita Nenni, Rosanna Belvisi e Marisa della Rocca, vittime di violenza di genere e la partecipazione alla mostra nazionale per creare maggiore sensibilità ed arginare gli episodi di violenza sulle donne.



GOVERNO APERTO E CITTADINANZA ATTIVA

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO A FORUMPA PER SOSTENERE IL CAMBIAMENTO CULTURALE

Riconquistare la fiducia dei cittadini implica senz'altro l'impegno delle amministrazioni nel cooperare mediante la condivisione e lo scambio dei dati per assicurare semplificazione, qualità e tempestività nei servizi al cittadino.

Realizzare questi obiettivi presuppone un nuovo paradigma per le amministrazioni e per il loro governo, che deve essere trasparente e aperto alla partecipazione dei cittadini. Per mettere a confronto diverse esperienze di trasparenza, che fanno dialogare i cittadini, dalle scuole fino alle amministrazioni pubbliche e sostenere questo processo di cambiamento culturale il Dipartimento per le Politiche di Coesione con il Dipartimento Politiche Europee e il Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno promosso nell'ambito dei ForumPA un convegno sul tema della Cittadinanza attiva dal titolo "Cittadinanza attiva, amministrazione aperta e partecipazione: esperienze che fanno scuola", che si è tenuto nella giornata di chiusura del ForumPA il 16 maggio scorso. Le esperienze poste come riferimento sono quelle incoraggiate e premiate mediante quattro diversi concorsi. Protagonisti della giornata del 16 maggio 2019 sono stati: gli studenti delle scuole superiori che, tornati sui luoghi del monitoraggio svolto nell'ambito del percorso di didattica innovativa "A Scuola di OpenCoesione", hanno raccolto aggiornamenti e informazioni sullo stato dell'arte dei progetti osservati nelle precedenti edizioni (ASOC Experience); le classi degli istituti superiori che hanno partecipato ai concorsi "Europa=Noi" e "Conoscere i Trattati europei", grazie ai quali gli studenti hanno acquisito maggiore consapevolezza dei diritti e doveri di cittadinanza europea, e i finalisti del Premio OpenGov Champion rivolto alle amministrazioni che si sono impegnate in percorsi di valorizzazione dei temi propri del governo aperto.

Il Premio OpenGov Champion, giunto alla sua terza edizione è una delle Azioni proposte e gestite dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con l'Open Government Forum,

ed è finalizzato a riconoscere e valorizzare nelle organizzazioni pubbliche italiane l'adozione di pratiche ispirate ai principi fondanti dell'amministrazione aperta. Rappresenta di fatto un'importante opportunità per dare visibilità e riconoscimento alle tante amministrazioni che si stanno impegnando sui temi propri del governo aperto per diffondere la cultura dell'Open Government, in linea con le attese e le richieste e avanzate dalle organizzazioni della società civile. Il Premio promuove infatti l'adozione di prassi virtuose in materia di trasparenza amministrativa, open data, partecipazione, accountability, cittadinanza e competenze digitali. Dal 2017 enti e aziende pubbliche sono stati invitati a candidare tra l'11 marzo e il 30 aprile iniziative e progetti nell'ambito delle tre categorie previste nel Bando pubblicato sul sito OGPIItalia: "Trasparenza e Open Data", "Partecipazione e accountability" e "Cittadinanza e competenze digitali". Sono pervenute 113 candidature di progetti, delle quale 104 valutate ammissibili al Premio. Gli elenchi delle iniziative ammissibili sono stati pubblicati il 6 maggio scorso nella sezione del sito di OGPIItalia dedicata www.open.gov.it/premio. Le 32 amministrazioni finaliste, selezionate dai Tavoli tematici composti dai rappresentanti delle Associazioni della società civile dell'Open Government Forum, sono state invitate a partecipare al convegno del 16 maggio, dove hanno ricevuto dal Capo Dipartimento Maria Barilà, l'attestato di Finalisti al Premio Open Gov Champion 2019. L'impegno profuso a più livelli da enti locali, amministrazioni ed enti centrali è stato così valorizzato e riconosciuto. Il processo di valutazione è basato sui seguenti criteri: innovatività; replicabilità; risultati raggiunti; coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni della società civile. Tra circa due mesi saranno resi noti in un evento dedicato i tre progetti vincitori. L'amministrazione vincitrice, una per ciascuna categoria, saranno individuate all'interno della rosa dei 32 finalisti da un Comitato di premiazione nominato dal Dipartimento della funzione pubblica e del quale viene coinvolta un'organizzazione della società civile in rappresentanza di ciascun tavolo tematico istituito nell'ambito dell'Open Government Forum.

BOX - LE 32 AMMINISTRAZIONI FINALISTE DEL PREMIO OPENGOV 2019 NELLE TRE CATEGORIE DEL BANDO

Categoria Trasparenza e Open Data

- CCIAA Cosenza – Open.ImpreseCosenza
- Comune di Matera – OpenData reloaded
- CONSIP/MEF – Gli Open Data degli Acquisti in rete della PA
- Istituto nazionale di statistica – ISTAT- Costruzione, aggiornamento e diffusione annuale dei limiti amministrativi di interesse nazionale (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni)
- PCM – Dipartimento per le politiche di coesione Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione OpenCoesione: dai dati del monitoraggio amministrativo alle esperienze di monitoraggio civico
- PCM – Dipartimento della Protezione Civile – Piattaforma Radar – DPC
- Regione Autonoma della Sardegna – La rete federata di open data sull’offerta del trasporto collettivo della Sardegna
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Piattaforma regionale di consultazione geografica WebGIS: EagleFVG
- Regione Campania – Progetto dati aperti “Open Data Campania”
- Regione Lombardia – Iniziativa “Open Data per gli enti locali” – Paniere di dataset per gli enti locali e tracciati standard
- Regione Piemonte – Yucca la Smart data platform del Piemonte
- Team per la Trasformazione Digitale – Docs Italia

Categoria Cittadinanza e competenze digitali

- Agenzia delle Entrate – Piemonte – L’Agenzia delle Entrate incontra i cittadini
- Agenzia delle Entrate – Emilia-Romagna – Progetto di comunità – Entrate in Internet
- Comune di Latina – LATINA DIGIT SCHOOL
- Comune di Massafra – Terra delle Gravine: tra economy e turismo esperienziale
- INPS – Certificazione Unica 2019 mediante applicazione INPS mobile
- Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT – Statistica e Cittadinanza
- MiBAC – Uffizzi: l’algoritmo che elimina le code
- Regione Abruzzo – Centro Funzionale Protezione Civile – Allarmeteo: un sistema di allertamento a servizio di istituzioni e cittadini della regione Abruzzo.
- Regione Umbria – DigiPASS Umbria
- Roma Capitale – Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità – Punti Roma Facile e Scuola Diffusa per la partecipazione e la cittadinanza digitale

Categoria Partecipazione e Accountability

- Comune di Milano – Dibattito Pubblico Progetto Navigli
- PCM – Dipartimento Pari Opportunità e ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica – Sistema Integrato Violenza di Genere
- INPS – Welfare in un click
- Regione Autonoma della Sardegna – Open Government per la qualità del trasporto pubblico
- Regione Emilia-Romagna – Concorso spot video lo investo QUI e QUI le idee diventano realtà. Accountability partecipata sui risultati della programmazione dei fondi europei
- Regione Marche – MeetPAd: sistema di gestione delle Conferenze di Servizi telematiche
- Regione Toscana – partecipa.toscana.it piattaforma di partecipazione nell’ambito di open.toscana.it
- Roma Capitale – Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità – #ROMADECIDE: il bilancio partecipativo per la riqualificazione urbana del Municipio VIII
- Unioncamere – Punti Impresa Digitale – PID
- Università degli Studi di Bari – Il ciclo integrato di gestione degli stakeholder dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro

BLOCKCHAIN VENTURE CAPITAL

**A PALAZZO BRANCACCIO LA TECNOLOGIA BLOCKCHAIN
TRA INNOVAZIONE E CRESCITA DI OPPORTUNITÀ**

DI MATTEO PITOTTI



Pietro Azzara Presidente Italia4Blockchain, Claudio Durigon Sottosegretario al Ministero del Lavoro, Elena Murelli capogruppo della Lega in Commissione Lavoro della Camera dei Deputati.

Apirsi all'innovazione coniugando capitale e proposte imprenditoriali grazie alla tecnologia Blockchain.

Questi i temi principali che hanno animato l'evento "Blockchain – La nuova frontiera dell'Asset Management e del Venture Capital".

Un'iniziativa organizzata dalla IDP FINANCIAL SOLUTIONS LTD in collaborazione con la SWISS CRYPTO ADVISORS SA e svoltasi lo scorso 9 maggio nella prestigiosa location dei Saloni di Palazzo Brancaccio a Roma. « Un incontro volto ad aumentare la consapevolezza tecnologica in ambito Blockchain con un occhio di riguardo al mondo dell'occupazione » ha spiegato alla vigilia Mauro Cervini, Economic Strategist e moderatore della giornata.

L'appuntamento che ha visto la partecipazione del Segretario Generale FLP, Marco Carlomagno e del Segretario Nazionale Ecofin - Agenzie Fiscali, Roberto Cefalo, è risultato una preziosa occasione per confrontarsi sulle potenzialità di questo strumento proiettato ad inserirsi nei campi dell'economia, della finanza fino alla pubblica amministrazione per l'avvio di una autentica rivoluzione.

In Italia, il passo decisivo verso la sua valorizzazione risale al febbraio 2019 con la conversione in legge del Decreto Semplificazioni. All'interno è stata presen-

L'EVENTO: RELATORI E PROGRAMMA

Moderatore

Dott. Mauro Cervini Economic Strategist

10:00 Introduzione ai lavori

On.le Massimo Bitonci Sottosegretario
Ministero dell'Economia e delle Finanze

10:15 Le nuove frontiere dell'Asset Management

Dott. Riccardo Chiarato Director IDP FINANCIAL SOLUTIONS LTD

10:30 Blockchain e Venture Capital: Il connubio per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica

Dott. Francesco Abbate CEO and Managing Director
SWISS CRYPTO ADVISORS SA

Dott. Omar Ulrich Director NEXT GENERATION FUND

11:15 Tavola Rotonda: Analisi degli effetti socio-economici della Tecnologia Blockchain

On.le Claudio Durigon Sottosegretario Ministero del Lavoro

On.le Giulio Centemero Capogruppo VI Commissione Finanze
Camera dei Deputati

On.le Elena Marelli Capogruppo XI Commissione Lavoro
Camera dei Deputati

On.le Alessandro Pagano Segretario Commissione Parlamentare
di controllo sull'attività degli Enti gestori
di forme obbligatorie e assistenza sociale

Dott. Luca Malcotti Segretario Generale UGL Terziario

Prof. Avv. Marcello Condemi Professore di Diritto dell'Economia
Università degli Studi di Roma "G. Marconi"

Dott. Pietro Azzara Presidente ITALIA4BLOCKCHAIN

Avv. Tamara Belardi Membro del Gruppo di esperti BLOCKCHAIN
Ministero dello Sviluppo Economico
Docente Universitario

Ing. Giovanni Scatili Director VINCIX GROUP HOLDING

Avv. Giuseppe Pezzulli Presidente Select Milano
Consigliere di Amministrazione Finlombarda SpA

13:15 Chiusura dei lavori - Buffet lunch



In foto: Roberto Cefalo - Massimo Bitonci, Sottosegretario al MEF.



tata una norma con cui si sono ufficialmente aperte le porte ad un rinnovamento del sistema dei registri digitali. La disposizione inserita riconosce gli effetti della validazione temporale elettronica di cui all'art. 41 del regolamento eIDAS (Regolamento (UE) n. 910/2014) ai documenti informatici memorizzati sulla Blockchain. Puntare su questa opera significa perciò conferire una validità a tutti quei documenti che solitamente, una volta creati, acquisiscono la certezza della data per via della registrazione all'Ufficio del Registro. Nel nuovo caso si potrà conseguire un'autenticazione della data ed ora di esistenza di un'evidenza informatica in un preciso momento. In attesa delle linee applicative dell'Agenzia per l'Italia digitale, sono in stato d'avanzamento i lavori degli esperti del MiSE a cui è stato richiesto di formulare una Strategia Nazionale per favorire la crescita dell'Intelligenza Artificiale e della Blockchain in Italia. Il piano ha seguito le direttive disposte dalla Commissione europea approfondendo cinque sfere: ricerca, trasferimento tecnologico e industria; educa-

zione, formazione e competenze; valorizzazione dei dati; etica e normativa; rafforzamento della Pubblica Amministrazione.

Cuore dell'evento lo spazio di discussione nella quale si sono analizzati gli effetti socio-economici della nuova tecnologia. La tavola rotonda ha vantato il contributo di delegati istituzionali (tra cui l'On.le Claudio Durigon, Sottosegretario al Ministero del Lavoro), rappresentanti accademici (quale il Prof. Avv. Marcello Condemi dell'Università degli Studi di Roma "G. Marconi") e figure del settore (come il Dott. Pietro Azzara, Presidente dell'Associazione ITALIA4BLOCKCHAIN). Sicurezza informatica, necessità di formazione, investimenti sulle competenze professionali, creazione di un piano normativo che tuteli sia investitori che imprenditori e sviluppi in chiave d'innovazione sono risultati gli argomenti posti in maggiore evidenza dagli speakers durante la staffetta. Un dibattito contraddistinto da input e riflessioni su un universo in piena esplorazione e dalle innumerevoli capacità.



Tamara Belardi, consulente legale, membro del direttivo della Bitcoin Foundation Puglia - Pietro Azzara - Claudio Durigon - Elena Murelli.



Claudio Durigon.



Luca Malcotti consigliere regionale del Lazio, Marco Carlomagno.

PROGRESSIONI ECONOMICHE

BREVE PAMPHLET ALL'INTERNO DEL MINISTERO

DI ONOFRIA BURGIO



Lo scorso 20 maggio si è tenuta presso la sede centrale del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo una riunione di aggiornamento sull'ipotesi di accordo di contrattazione collettiva integrativa a livello di Amministrazione relativo alle progressioni economiche – Fondo risorse decentrate 2019, convocata dal Presidente della Delegazione Amministrativa, Capo Dipartimento, Dott. Andrea Comacchio, con le parti sindacali.

Premesso che l'Accordo concernente il CCNI 2018 Mipaaft, è stato sottoscritto il 1 aprile scorso, prot. 4422 Agret, per la liquidazione in tempi rapidi delle risorse FRD a tutto il personale, quindi acquisito a livello formale dalla stessa data per ogni conseguente azione contrattuale, si rammenta il contenuto dell'Art. 4 della suddetta "Ipotesi di accordo di contrattazione collettiva integrativa a livello di Amministrazione relativo alla destinazione del Fondo risorse decentrate per l'anno 2018:

- ART. 4 PROGRAMMAZIONE SVILUPPI ECONOMICI ALL'INTERNO DELLE AREE, recante le seguenti previsioni: sono programmati passaggi di fascia retributiva all'interno delle aree per un impegno di parte fissa pari a due milioni di euro a valere sul Fondo risorse decentrate 2019. Nell'anno 2019 saranno avviate le procedure per le progressioni economiche nonché l'indizione dei relativi bandi di concorso, i cui costi verranno posti a carico delle somme di carattere certo e continuativo del Fondo risorse decentrate dell'anno 2019. Nell'Accordo integrativo sessione 2019 saranno determinati i contingenti e quantificati in dettaglio i relativi costi, compatibilmente con le risorse disponibili a ciò destinate, tenendo conto dei seguenti criteri di attribuzione del beneficio economico:

- Esperienza professionale;
- Titoli di studio;
- Valutazione della Performance.

Si è giunti alla sottoscrizione da parte datoriale e sindacale del suindicato CCNI dopo 2 mesi di lavoro e di impegno continuo e un numero considerevole di riunioni, susseguitesesi con frequenza intensa anche per la sollecitazione assidua del nostro sindacato, convenendo per quanto concerne il sopra citato l'Art. 4 su specifici criteri selettivi per le progressioni. In tal senso vi è stata una convergenza maggioritaria, anzi generale, nel voler recepire nell'esperienza professionale unicamente l'anzianità di servizio



prestato presso la PA, da intendersi come elemento oggettivo, in coerenza con le modalità attuate da altre Amministrazioni del medesimo comparto Funzioni Centrali.

Su tale aspetto fondante, dal 1 aprile al 3 maggio si sono tenute alcune riunioni per cercare una soluzione condivisibile ed equilibrata sul punteggio da attribuire ai tre pilastri già individuati sulla base di un'apposita piattaforma predisposta dall'Amministrazione.

In particolare, per i profili in esame, la FLP ha fatto pervenire all'Amministrazione il proprio contributo, suggerendo di innalzare il punteggio dei titoli di studio, con distinzione tra laurea coerente e non, e di inserire nel computo i master universitari di 1° e 2° livello nonché, a maggior ragione, eventuali dottorati di ricerca conseguiti nei vari settori professionali.

Purtroppo, nonostante l'urgenza, dati i tempi tecnici ristretti, di concludere rapidamente l'Accordo, l'Amministrazione ha ritenuto di indire solo il 20 maggio una riunione per discutere ma, soprattutto, per definire la trattativa pendente, sempre che sia intenzione della parte datoriale e delle altre parti coinvolte di chiudere tale Accordo, consentendo altresì, dopo un imbarazzante immobilismo durato dieci anni, un minimo di riconoscimento, secondo noi dovuto, ai lavoratori tutti.

Grande perplessità è insorta al tavolo negoziale di lunedì 20 maggio, dal momento che i sindacati ricevevano solo in data 18 maggio alle ore 21.04 la nuova piattaforma, modificata, o meglio stravolta, con l'inserimento per la valutazione dell'esperienza professionale, da tutte le sigle sindacali intesa fino a quel momento come anzianità di servizio, da una classificazione di requisiti professionali, di seguito riportati per correttezza informativa:

Area Terza

- Incarichi dirigenziali o reggenze di uffici
- Nomina a consigli di Amministrazione,
- Collegi sindacali
- Collegi dei revisori
- Commissioni di vigilanza in organismi pubblici o privati
- Nomina a comitati, commissioni anche di collaudo, unità e gruppi di lavoro, anche in sede comunitaria e internazionale

Area Seconda:

- Comitati Commissioni
- Collaudi
- Unità e gruppi di lavoro in sede comunitaria e internazionale

Area Prima

- Partecipazione a corsi di Formazione e/o addestramento

Al riguardo, in primo luogo, si esprime contrarietà alla modalità di agire dell'Amministrazione che, dopo un lungo confronto con i sindacati durato ben 2 mesi, ha ribaltato l'impostazione in maniera del tutto ingiustificata, dal momento che tali criteri nuovi e aggiuntivi sono stati proposti da uno solo dei sindacati presenti al tavolo, in contrasto con una visione democratica della trattativa.

Stranamente, non si è pensato di continuare a trovare soluzioni anche di compromesso per migliorare la piattaforma originaria, discussa come ribadito per circa 2 mesi, bensì di introdurre nuovi e a volte incoerenti titoli professionali. La FLP conferma di voler dare la giusta valutazione ai funzionari che hanno una limitata anzianità ma posseggono titoli di studio universitari e a tal proposito propone di aggiungere ai titoli di studio anche le abilitazioni professionali e le specializzazioni conferendo così un peso preponderante ai titoli. Tutto ciò però nel rispetto delle esigenze di oltre il 90% del personale, le cui legittime aspettative non possono essere disattese dopo tanti anni. In effetti, l'anzianità acquisita non è altro che il "mestiere", o meglio l'esperienza qualificata acquisita, che ognuno di noi ha maturato all'interno dell'Amministrazione che non può essere calpestata.

Non si può prescindere, comunque, dal contestualizzare la "mossa" al tavolo della trattativa in relazione all'attuale periodo elettorale. L'Amministrazione, dapprima adotta una piattaforma di comune accordo con tutte le sigle sindacali, sulla quale si lavora, si aggiusta, si lima, si trovano le congiunture per arrivare ad una immediata soluzione, poi inspiegabilmente il "ribaltone". Tutto si ribalta per motivi apparentemente non cognitivi...

La FLP asserisce da sempre che il sindacato deve essere completamente slegato da fattori politici, agire autonomamente non interferendo sull'attività politico-amministrativa, perseguendo obiettivi comuni a tutti i lavoratori senza distinzioni di fede/appartenenza politica.

In definitiva, si intende tornare alla vecchia piattaforma, in primo luogo, perché non sembra corretto lavorare a una "tela di penelope" che, in altre parole, da un lato si tesse per raggiungere gli obiettivi e dall'altro si sfilava, in quanto era ormai imminente la sottoscrizione dell'Accordo che avrebbe consentito ai dipendenti tutti di questo Dicastero di ottenere finalmente un risultato tangibile; in secondo luogo, perché si rinnega ciò che è

stato deciso, condiviso, dopo aver discusso ampiamente anche se non sufficientemente i punteggi, nel CCNI 2018 riguardo le progressioni economiche; in terzo luogo, poiché la FLP ritiene che i nuovi criteri, individuati su impulso di una sola sigla sindacale, non siano oggettivi in quanto finora l'Amministrazione ha elargito incarichi di varia natura, comprese le reggenze degli uffici, la partecipazione a Commissioni e quant'altro, senza adottare criteri trasparenti ma in base a rapporti fiduciari, *cd intuitu personae*. Pertanto, si tratterebbe di avallare un meccanismo troppo discrezionale, con ampi margini per privilegiare alcuni a scapito di altri. Per completezza, si precisa che in alcune Direzioni, gli incarichi sono quasi inesistenti.

Alcuni dipendenti lamentano il fatto che per lungo tempo non hanno potuto far riferimento ad un dirigente, per vacanza dello stesso, quindi non sarebbe stata anche in ipotesi attuabile l'assegnazione di incarichi. Tali aspetti problematici si assommano alla difficoltà di valutare incarichi per il personale precedentemente incardinato presso altri Enti, es: ex dipendenti Assi, Corpo forestale etc, per un'eventuale comparazione.

Peraltro, anche l'arco temporale proposto per la valutazione degli incarichi, pari a dieci anni dal 2019, appare non allineato con il criterio della performance che si riferisce agli ultimi due anni.

Anche per ciò che riguarda la valutazione della formazione, si esprime totale dissenso, in quanto perlomeno in questo Ministero non è garantita a tutti i dipendenti e, comunque, non è attuata in maniera capillare e permanente, non consentendo quindi un accesso generalizzato, come invece previsto dalle specifiche disposizioni in materia.

Alla luce di tutto ciò, i criteri che avevamo individuato, condivisi tra le parti ci sembravano i più oggettivi in assoluto, senza creare discriminazioni, sperequazioni e favoritismi ad alcuni a scapito di altri.

La FLP si erge, in assoluto, per favorire un'equa e trasparente modalità di progressione, a tutela di tutte le aspettative legittime dei dipendenti; partendo dall'Accordo, firmato e formalizzato che per noi rimane il caposaldo, non si comprende come possa una sigla sindacale ritornare a parlare di quiz, quando il CCNI 2018 comprensivo dei criteri per le progressioni indica senza equivoci i seguenti pilastri:

- Esperienza professionale (Anzianità);
- Titoli di studio;
- Performance.

Ritornare indietro per discutere ancora sui tre pilastri significherebbe rinnegare ciò che si è firmato, senza

alcuna motivazione valida in spregio ai dipendenti e alle loro attese.

La FLP dimostra, invece, totale apertura per aggiungere anche le specializzazioni e le abilitazioni professionali ai titoli di studio, esprimendo la massima considerazione per chi ha meno anni di anzianità ma consolidate esperienze accademiche. Sempre nel rispetto di tutti i lavoratori, ovviamente. Peraltro, la complessità della situazione dei funzionari, altamente qualificati professionalmente, potrebbe trovare una possibile ed equa soluzione con l'auspicata istituzione di un'Area separata dedicata ai "Quadri", come avviene per il settore privato e che dovrebbe per logica essere implementata anche per il pubblico impiego. La FLP ha molto a cuore e sta già lavorando da tempo per la realizzazione di ciò. La dott.ssa Bianchini, delegazione amministrativa, ha comunicato nel corso della riunione che, per quanto riguarda la valutazione della performance, vi sono 40 dipendenti privi di tale elemento valutativo, in quanto comandati presso altre strutture pubbliche. Al riguardo, la scrivente sigla sindacale ha acquisito un parere verbale, dal Dipartimento della Funzione pubblica, interessato per la soluzione concreta del problema, in base al quale la valutazione della performance, su specifica richiesta dell'Amministrazione, si potrebbe effettuare "a consuntivo". Conseguentemente, deve essere richiesta formalmente agli uffici, ove i nostri dipendenti risultano comandati, la loro scheda di valutazione che verrà prodotta, come in alcuni casi analoghi, "a consuntivo" anche per gli ultimi 3 anni. In tal senso, è stato consigliato, per le vie brevi, di proporre l'invio preliminare della scheda valutativa Mipaaft, in modo che l'Amministrazione ricevente possa considerare la nostra impostazione, elaborando in analogia la valutazione del dipendente, per agevolarne la comparazione con il sistema di destinazione.

Tale comparazione si potrà attuare con una proporzione, se si tratta di numeri, ovvero con criteri simili per giudizi espressi con altre modalità. Si sollecita l'Amministrazione ad intraprendere, da subito, tale processo di acquisizione delle schede di valutazione, dalle strutture ove sono comandati, in caso di dipendenti Mipaaft partecipanti alla progressione in esame. Si stigmatizza, al riguardo, che il porre continue problematiche, apparentemente non risolvibili, sembra essere divenuta una prassi del nostro Ministero per garantire l'assoluto immobilismo del sistema/apparato. La questione della mancanza della scheda di valutazione di alcuni dipendenti è correlata strettamente all'impossibilità ad attuare le progressioni economiche sin dai tempi di

Cacopardi. Ma nelle altre Amministrazioni con numeri molto più elevati dei nostri come si sarà fatto?

Si percepisce la netta intenzione che, ancora una volta, le tanto agognate riqualificazioni siano boicottate e ulteriormente bloccate, per un lasso di tempo che ormai è troppo lungo ed inaccettabile.

Si chiede, pertanto, all'Amministrazione di tornare alla piattaforma precedente, visto che CGIL CISL UIL hanno ampiamente dissentito rispetto alla nuova proposta, così come la sigla scrivente, FLP sia la USB che, anche se non presente al tavolo, ha ampiamente condiviso i criteri già fissati attraverso propri comunicati sindacali. In conclusione, è di tutta evidenza che la maggioranza dei sindacati voglia convergere sulla piattaforma, in cui i criteri risultino essere i più oggettivi possibili.

Si auspica che nella prossima riunione l'Amministrazione presenti una conclusiva ipotesi, in linea con quanto emerso nella trattativa, in modo che ogni soggetto della contrattazione si assuma, senza ulteriori dilazioni e in modo diretto e trasparente, la responsabilità di firmarla o meno. Le trattative ad un certo punto si debbono concludere, è giunta l'ora!

LA FLP non abbasserà la guardia, siamo ancora in stato di agitazione e se malauguratamente le progressioni andassero "in fumo", sono già previsti ricorsi nelle sedi giurisdizionali competenti, con particolare riguardo alla perdita di chances, considerato che presso gli altri Ministeri i dipendenti sono già destinatari dell'emolumento economico, derivante dalla relativa progressione.

Ministro adesso mi rivolgo anche a Lei. Dal 1 agosto una coltre di fittissima nebbia ha offuscato il nostro Ministero. Purtroppo venivamo da un periodo di altrettanta nebbia, proveniente dal suo predecessore, ma constatiamo con molta amarezza e delusione che le cose non sono cambiate.

La valorizzazione delle competenze della struttura caro Ministro si fa attraverso le risorse umane, che Lei ha nel suo Dicastero, non solo ampliando di un Dipartimento il già pesante apparato esistente. La squadra che Lei ha auspicato si creasse non si è costituita, i dipendenti di questo ministero brancolano nel buio, nell'assenza totale di:

- incentivi morali;
- incentivi di appartenenza;
- valorizzazione delle risorse;
- formazione;
- strumenti per facilitare le esigenze vita lavoro;
- smart working; Piano delle azioni positive scaduto nel dicembre 2018;

- telelavoro;

- sportello di ascolto per canalizzare l'enorme malessere che circola diffusamente dal piano seminterrato al quarto piano;

- investimenti in tecnologie e digitalizzazione.

Non ci sono sinergie tra i vari uffici, spesso in competizione per non dire in guerra fra loro, l'abbandono è l'unica realtà tangibile da tutti, al netto di quel giglio magico che deve essere estirpato, con una nuova politica con una mentalità moderna, in un'ottica inclusiva delle risorse umane.

Occorre cambiare modelli organizzativi.

Tutto ciò si può realizzare con capacità collaborativa di Governance.

Alla fine vorrei condividere una riflessione, letta tempo fa, riguardante una ricerca nel campo della scienza politica di stampo anglo-sassone che asserisce che esiste ormai un consolidato filone di ricerca denominato state capture. Si tratta della "cattura dello Stato" da parte di interessi privatistico-politici. La realtà italiana, purtroppo, con meccanismi perversi sembra aver dimenticato il bene comune, aggiornando il concetto dello state capture. Non si tratta più della "cattura dello Stato" da parte della Politica, bensì da parte della Pubblica Amministrazione; il percorso dei nostri politici è così breve e fugace che per assolvere ai loro obiettivi, in minor tempo possibile, ricorrono per forza d'ausilio a qualche elemento, piuttosto stabile e operativo, individuato tra le fila della Dirigenza nella Pubblica Amministrazione. E' diventata una vera e propria casta, non ha colore, non ha partito e purtroppo non ha più neanche il fine di gestire la cosa pubblica.

La Dirigenza della nostra Pubblica Amministrazione si è trasformata in un attore privato, così potente da "catturare" lo Stato. In Italia possiamo coniare un altro termine consolidato dalla prassi che è quello dell'administrative capture, ovverosia la cattura dello Stato da parte dell'Amministrazione Pubblica. Ci auguriamo che non sia sempre così e che sia possibile intravedere un nuovo orizzonte.



LA CERTOSA DI TRISULTI

DI GIULIA MACALUSO

Fra i molti luoghi del Lazio che suscitano emozioni profonde, la solitaria Certosa di Trisulti, nei pressi di Colleparado, nell'Alta Ciociaria, merita di sicuro una menzione speciale.

La certosa è balzata suo malgrado agli onori della cronaca per le vicende legate alla sua assegnazione (bloccata pochi giorni fa dal Ministro Bonisoli) al think tank Dignitatis Humanae Institute, associazione vicina alla controversa figura di Steve Bannon, ex consigliere di Trump e da molti considerato l'eminenza grigia dietro a molti dei movimenti sovranisti europei. Ma al di là delle questioni politiche, in pochi ne conoscono e ne apprezzano davvero il valore artistico e spirituale.

Immersa in un paesaggio fiabesco, tra irte rupi e foreste secolari, sospesa in un'aurea di spiritualità: così appare la Certosa di Trisulti a quanti, risalendo le pendici del monte Rotonaria, restano rapiti dalle imponenti mura del complesso monastico, ergendosi elegantemente su uno sprone roccioso, a dominio di un'ampia e selvaggia vallata.

La strada per la Certosa di Trisulti permette di immergersi nei rigeneranti silenzi dei boschi di questa fetta di Ciociaria: non è un caso se il monastero è da sempre una delle tappe della

via benedicti, percorso di pellegrinaggio che portava da Norcia a Rocchetta al Volturno, attraversando Umbria, Lazio e Molise.

L'abbazia, costruita partendo dagli ideali benedettini ma poi affidata ai certosini da papa Innocenzo III, mantiene le caratteristiche dei due ordini: è luogo di cultura e di raccoglimento, con un'architettura armoniosa e funzionale e una vocazione all'autosufficienza che la portava ad esempio ad avere una farmacia e un orto dove coltivare erbe officinali.

Il nome Trisulti ha origine latina e deriva dal termine "tres saltibus", attribuito ad un castello del XII secolo gestito dai Colonna e che dominava i tre valichi o "salti" che conducevano verso l'Abruzzo, verso Roma e verso la Ciociaria. Tale nome fu poi esteso al territorio circostante.

Le origini dell'abbazia risalgono all'anno Mille, quando S. Domenico da Foligno fondò un monastero dedicato a S. Benedetto. Ora ne rimangono solo alcuni resti a poca distanza dall'attuale Certosa di Trisulti che fu costruita, nel 1204, per volere di papa Innocenzo III. Per suo volere l'abbazia venne affidata ai Certosini, sostituiti nel 1947 dai monaci Cistercensi della Congregazione di Casamari. Dal 1890 l'abbazia è stata



dichiarata Monumento Nazionale.

I Certosini curarono la costruzione di un nuovo monastero più conforme alla loro vita e regola monastica. Il cenobio è un complesso organico di edifici, viali e giardini in un breve piazzale che si affaccia su una voragine boscosa. Su questo piazzale troviamo l'antica Foresteria in stile romanico-gotico, detta "Palazzo di Innocenzo III", che infatti qui amava soggiornare, ed è oggi sede dell'importante biblioteca che vanta oltre 36.000 volumi. Di fronte sorge la chiesa abbaziale dedicata a S. Bartolomeo. Rimaneggiata nel corso dei secoli, è di stile settecentesco, con facciata neoclassica. L'interno ad una navata è divisa da un'iconostasi in due parti, quella dei conversi e quella dei Padri, secondo la peculiare caratteristica della chiesa certosina; in ambedue notevoli sono i cori in legno. Alle pareti si possono ammirare i dipinti di Filippo Balbi, mentre la volta a botte è decorata con affreschi di Giuseppe Caci. Mirabili sono i due chiostri.

L'attrazione principale della Certosa è costituita dall'antica farmacia sistemata in una palazzina con antistante giardino caratterizzato da siepi di bosso, modellate in forme curiose dagli stessi frati, un tempo orto botanico. Essa fu realizzata nel secolo XVIII, ma da sempre i monaci della Certosa hanno raccolto sulle montagne circostanti erbe con cui preparare medicinali, unguenti, droghe che riponevano in vasi di terracotta maiolicata. Questi si possono ancora ammirare ben allineati in una delle due deliziose salette.

La conoscenza di rimedi naturali per curare malattie è una tradizione che si tramanda dal Medioevo fra Cistercensi e tuttora viva. Leggende di sensazionali guarigioni (e guaritori) sono diffuse da sempre fra

le genti locali contribuendo al "mito" popolare di Trisulti come luogo magico e misterioso.

Ancora oggi permane la produzione di liquori tradizionali. Le sale della farmacia sono arredate con mobili settecenteschi e belle scaffalature in legno, sulle quali appaiono in bella mostra scatole di faggio e vasi in vetro e ceramica. Singolare è la decorazione pittorica, soprattutto del cosiddetto, salottino del Balbi, il salotto d'attesa che ha preso il nome del principale decoratore dell'intero complesso, il pittore napoletano Filippo Balbi, che fra il 1857 e il 1865 soggiornò a lungo nella Certosa per rifugiarsi dall'assedio borbonico ed eseguì numerosi dipinti. L'attenzione del visitatore è però attirata dalle volte a crociera della sala principale della spezieria, decorata sul finire del Settecento da Giacomo Manco in stile pompeiano, in ossequio alla moda esplosa dopo i primi ritrovamenti di pitture in Pompei ed Ercolano.

Borgo, convento, seminario, meta di pellegrinaggio o di turismo alternativo, nella sua lunga storia la Certosa di Trisulti è sempre stata un centro di vita e di attività. La sua originaria vocazione culturale meriterebbe di essere ripristinata, magari attraverso un programma di incontri, convegni, manifestazioni in grado di richiamare un pubblico interessato ai temi della spiritualità, dell'arte, della salute o dell'erbosteria. Occorrerebbe un progetto organico, condiviso possibilmente con le Soprintendenze interessate e con il territorio.

Ci si augura che la Certosa di Trisulti resti un luogo aperto al mondo, interculturale, nella piena disponibilità della comunità locale e di quanti vogliono fruire e godere delle bellezze di questo eremo fuori dal mondo e dal tempo.

HUNGARY 2018

UNA DITTATURA DIETRO LE QUINTE DI UNA DEMOCRAZIA

DI MARIANGELA MATONTE

Viktor Orban ha vinto quattro volte le elezioni parlamentari ungheresi. L'ultima volta l'8 aprile 2018 battendo la coalizione democratica di centrosinistra guidata da Ferenc Gyurcsany, ex primo ministro dal 2004-2009. Lanciato nella sua fuga in avanti per consolidare il potere, Viktor Orban ha incarnato il perfetto esemplare del populista dei nostri tempi: ha manipolato notizie, occupato mezzi di informazione, creato a regola d'arte menzogne e mistificazioni. E soprattutto si è costruito un nemico, in linea con la attualissima strategia del negative campaigning: non proporre nulla, limitati a distruggere il nemico e se non ne hai uno, inventalo. Non l'equilibrato e serafico Gyurcsany. Non uno qualunque. Ma George Soros, un uomo di oltre ottant'anni, che non vive in Ungheria e nemmeno in Europa, accusato di essere il principale responsabile della crisi migratoria in Europa negli ultimi anni. Ebreo di origini ungheresi scampato all'Olocausto, miliardario arricchitosi speculando sulle crisi finanziarie che mettono in ginocchio la gente comune, George Soros, uno dei più grandi filantropi di tutti i tempi, avrebbe ordito un piano mostruoso contro gli europei: declassarli a cittadini di serie B sotto il giogo di arabi e africani.

HUNGARY 2018 – Behind the Scenes of Democracy – presentato in anteprima mondiale alla 31ma edizione dell'IDFA e per il pubblico italiano all'ultima edizione del Trieste Film Festival, ha seguito da vicino la sfida elettorale che ha incoronato Viktor Orban indiscusso leader dei populistici europei. Il documentario di Eszter Hajdú si apre su una platea inebetita dall'arringa di Zsot Bayer, cofondatore di Fidesz (Alleanza dei giovani democratici), sul "massacro degli innocenti" in atto in Inghilterra, dove grazie all'esempio di insegnanti transessuali, nei primi mesi del 2018 oltre 1300 bambini avrebbero chiesto ai genitori di cambiare sesso e questi, cosa ancor più grave, li avrebbero assecondati. Maschilista, misogina, omofobica, la destra estrema sfodera la virtù essenziale degli uomini veri, che naturalmente arride i leader dell'Europa dell'est, quelli dal pugno duro come Jarosław Kaczyński o Robert Fico, mentre, chissà perché, Angela Merkel e Theresa May non hanno figli e nemmeno i leader di Olanda e Belgio. Il premier del Lussemburgo, poi, è sposato con un uomo. Da noi, continua Bayer, con la couperose da contadino e il curriculum da giornalista, le nostre donne sono costrette a tingersi le bionde chiome per smorzare gli incontrollabili appetiti sessuali dei migranti. Cosa succederà

quando quattro miliardi di africani si muoveranno? Gli fa eco un uomo dalla platea con una infallibile logica matematica. Un immigrato viene con quattro mogli (in burka) e quattro figli con ognuna di loro. Sedici figli e quattro mogli. Il fratello fa lo stesso, e così via. Risultato? Venti persone per ogni immigrato e Bruxelles diventa più forte. Il nesso? Nella sua manifesta illogicità è chiaro: il piano di Bruxelles e il piano di Soros sono la stessa cosa. Le città sono tappezzate di cartelloni fotomontaggi con il volto di Soros in compagnia di Juncker o di presunti alleati con cui attraversa gaudente la rete di filo spinato con cui Orban nel 2015 ha chiuso i confini con Serbia e Croazia, bloccando la rotta balcanica via Ungheria. Inevitabilmente HUNGARY 2018 è sbilanciato (come del resto lo è stata la competizione elettorale) sulla narrazione politica di Orban, un “gigante” al cospetto di Ferenc Gyurcsany, “piccolo” nel suo donchischiottesco tentativo di squarciare il velo della menzogna calato su dieci milioni di ungheresi.

Eszter Hajdú riesce nell'intento di renderci la portata di questa sfida, e al tempo stesso la misura della degenerazione della democrazia ungherese.

“Una elezione non è libera se non c'è accesso ad una informazione equilibrata tra tutti i partiti in competizione”, non si stanca di ripetere Gyurcsany nelle strade, nelle piazze, nei mercati dove incontra la gente che non arriva a fine mese, che vive con una pensione di 90 euro (la media è di 300 euro), che non accede alla sanità, tra le peggiori in Europa per tempi d'attesa e qualità delle cure (Indice Sanitario Europeo del Consumatore.) Una campagna elettorale dai tratti parossistici, ridicola nei contenuti, primitiva nella comunicazione, diffamatoria oltre l'inverosimile verso gli avversari, ha catturato le menti e i cuori degli ungheresi coalizzando l'intera nazione contro “l'invasione delle cavallette”, orde di migranti pronte ad occupare il Paese fino a denazionalizzarlo.

“Non lasciate che Soros rida per ultimo!” recita lo slogan di un manifesto elettorale. Immagini private di Ferenc Gyurcsany, scene di vita in famiglia si mescolano alle uscite pubbliche, il backstage ci restituisce l'immagine di un uomo equilibrato, dalle idee progressiste e i principi umanitari. Un uomo secondo cui mai e poi mai si può abdicare alla umana compassione per esseri umani che fuggono da guerre e persecuzioni senza tradire la civiltà etica e giuridica dell'Europa.

Alla vigilia del voto l'ex premier analizza le ragioni

del successo di Orban, già premiato dai sondaggi. “L' 80% degli ungheresi sono pronti a credere che i rifugiati rappresentino un pericolo per il Paese. L'Ungheria non è un posto dove un rifugiato siriano vorrebbe rifarsi una vita”. Nel periodo di picco della crisi migratoria (2015-2016), l'Ungheria è stata terra di transito, una tappa della disgraziata rotta balcanica. 1.300 le richieste d'asilo accolte nel 2017, 280 nella prima metà del 2018. Nello stesso anno il parlamento ungherese ha approvato la legge chiamata “Stop Soros” che punisce con il carcere chi assiste immigrati clandestini. La costruzione della menzogna ha funzionato. Basta ripeterla cento, mille, un milione di volte e diventa verità. Il motto di Goebbels è sempre valido, soprattutto se i mezzi di informazione e i centri di produzione culturale sono occupati dal potere. Ora come allora.

8 aprile, giorno delle elezioni. L'ultima occasione per battere Orban in una elezione democratica. Dietro le quinte si sta costruendo una dittatura.

La partecipazione elettorale (oltre il 63%) è stata la più alta dalla caduta del comunismo. Ferenc Gyurcsany ha promesso un ritorno alla normalità, – non giochiamo con la storia, l'odio ci chiuderà, ci porterà povertà -una affermazione del futuro sul passato, un sentiero democratico, progressista, europeista. Troppo poco di questi tempi. E non solo per gli ungheresi. Fidesz ha trionfato sbaragliando l'opposizione di centro-sinistra. Ha vinto la guerra dell'informazione, delle notizie false, declinando in chiave ungherese il mantra del “...first”, inflazionato brand dei nazionalismi populistici mondiali. Nel quartier generale della Coalizione Democratica la macchina da presa riprende i volti densi di ombre dello staff di Gyurcsany. Malgrado i primi risultati positivi di Budapest, dalle province arriva la sentenza inappellabile. La terza vittoria di fila di Orban, con una maggioranza che rasenta il 50%. Dal podio un doveroso ringraziamento ai “4 di Visegrad che hanno sostenuto la battaglia per l'Ungheria. Per scaldare la piazza gremita Kossuth freedom, il canto che ha plasmato l'identità ungherese. Nel 1848 l'eroe nazionale Louis Kossuth guidò la rivolta indipendentista contro la corona asburgica. Il nobile tentativo capitolò di fronte alla potenza d'urto delle forze austro-russe della Santa Alleanza. Simboli, miti e mitologie, l'armamentario ideologico di un nazionalismo che, a differenza del suo predecessore ottocentesco, condanna gli ungheresi alle catene della caverna di Platone.

SATISPAY

LA APP PER I PAGAMENTI VIA SMARTPHONE

DI FRANCESCO VISCUSO



È in forte aumento il fenomeno dei pagamenti via smartphone, e non solo all'estero: la diffusione è piuttosto evidente anche nel suolo italiano, distribuita in maniera omogenea anche se con forte rilevamento nelle grandi città. Per potersi immergere in questa nuova realtà è sufficiente scaricare l'applicazione e seguire le procedure richieste, che vanno dalla fotografia della propria carta d'identità fino all'inserimento del proprio IBAN. L'attivazione richiede un po' di tempo, dopodiché si potrà fare uso del dispositivo in qualsiasi locale ne disponga la possibilità: sarà facile riconoscerli (oltre a una lista di ristoranti e altri esercizi commerciali, facilmente reperibile su internet con l'informazione riportata) attraverso il logo a forma di rombo bianco con sfondo rosso alla cassa. Tale piattaforma è molto diffusa non solo tra i giovani, ma anche tra i più adulti: i dati riportano che l'età degli utenti oscilla tra i ventidue e i quarantacinque anni. Inoltre, ogni utente in media sempre secondo le statistiche effettuate tra le sei e le otto operazioni di pagamento.

L'applicazione, oltre a pagare, permette di inviare denaro agli amici, fare shopping online ed effettuare donazioni, pagare i bollettini della Pubblica Amministrazione (pagoPA) come tasse e multe, ed effettuare le ricariche telefoniche. L'importante è inserire il PIN impostato durante la prima registrazione, scegliere il metodo di pagamento, selezionare la persona o il negozio convenzionato, e infine inviare il denaro. Il tutto avverrà con la assoluta sicurezza garantita, visto che il sistema non utilizza dati sensibili e perché dopo il pagamento l'applicazione si chiude e non permette a terzi di accedere al denaro. Il trasferimento di denaro sarà immediato; basterà entrare nell'app, digitare l'importo e il gioco sarà fatto.

L'applicazione, nata nel 2013 proprio in Italia ma che ha trovato la maggior fioritura negli ultimi anni, sta riscuotendo un successo enorme, tanto da risultare una delle società fintech più importanti al mondo, con una valutazione che supera la soglia dei cento milioni di euro, con una crescita che sembra non fermarsi.



●○○○○

11:27

91%



Pagamento effettuato



35,32 €

a Macelleria Coalvi

ROMA GELATO

SABATO 8 GIUGNO
PROTAGONISTA LA NOCCIOLA

DI ALESSIA DE STEFANO ROSSI

Sabato 8 giugno è andata in scena la seconda edizione di Roma Gelato, l'evento organizzato da Andrea Fassi, gelatiere di eccezione insieme ai colleghi Marco Radicioni, Vincenzo Crisci e Salvatore Campolo.

In questo secondo appuntamento non era presente la Gourmandise, ma si sono aggiunte due donne gelatiere: Maria Agnese Spagnuolo, titolare di Fata Morgana, e Mirella Fiumanò, che insieme al marito gestisce la gelateria al Settimo Gelo.

Gli spettatori e i degustatori hanno potuto assaggiare gratuitamente il gelato al gusto nocciola, che ognuno dei gelatieri ha rivisitato in chiave personale. La materia prima di base per tutti era la nocciola viterbese della Tuscia. A contendersi il titolo di miglior gelato alcune dei migliori artigiani romani: Palazzo del Freddo, Otaleg, Gelateria Duse, Fata Morgana e al Settimo Gelo.

Andrea Fassi è il pronipote del fondatore della storica gelateria, ormai arrivata alla quinta generazione dei maestri Fassi. E' l'amministratore delegato nonché maestro gelatiere e ama gusti esotici e sperimentali che propone durante show cooking e corsi al Palazzo del Freddo.

“La prima edizione ha dimostrato che Roma ha un'identità variegata in fatto di gelato ma i gelatieri possono fare squadra pur mantenendo una forte identità perso-

nale nella produzione artigianale naturale”, ha spiegato Andrea Fassi, “e le esponenti femminili sono le migliori: Maria Agnese Spagnuolo ha un'idea innovativa di gelato, dimostra che tanti gusti sono possibili, abbinando le materie prime in modo rivoluzionario; Mirella Fiumanò ha creato e gestisce con passione la gelateria insieme al marito, un esempio di conduzione familiare eccellente e molto attenta alle materie prime.”

A presentare l'evento il food writer e grafico Paolo Campana, che ha ripetuto l'esperienza dell'appuntamento dello scorso anno.





